Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 17 Aprile — NUMERO 91

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 127 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione firmata in Roma il 27 febbraio 1894 fra il Regio Ministro degli Affari Esteri e l'Ambasciatore di Francia, per la interpretazione degli articoli 9 e 10 della Convenzione di delimitazione italo-francese del 7 marzo 1861 relativi al traffico di frontiera dei prodotti pastorizi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1894.

UMBERTO.

A. BLANC.
SIDNEY SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

***DICHIARAZIONE** fra l'Italia e la Francia pel traffico di frontiera dei prodotti pastorizi (interpretativa della convenzione di delimitazione del 7 marzo 1861)*

27 febbraio 1894

DECLARATION.

Désirant prévenir les malentendus et les contestations auxquels donnet lieu fréquemment l'interprétation et l'application de certaines clauses de la convention signée à Turin le 7 mars 1861 pour la détermination des limites entre le royaume de Sardaigne et l'empire français, en ce qui concerne l'admission en franchise des taxes italiennes des produits des troupeaux du Mont Cenis, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus et conviennent des dispositions suivantes:

Sur l'article 9 de la convention.

Les propriétaires, locataires ou fermiers des pâturages du Mont Cenis, qui ont l'intention de profiter de la franchise, seront tenus de déclarer aux agents italiens, qui seront délégués à cet effet, le nombre et l'espèce des têtes de bétail qu'ils font pâturer sur leurs terres, en présentant:

a) pour les animaux qui du versant de la Savoie montent pâturer sur les hauteurs, les *passavants* délivrés par la douane française;

b) pour les animaux conduits d'Italie sur les mêmes hauteurs, les bulletins d'exportations temporaires délivrés par la douane italienne.

La déclaration mentionnée au premier paragraphe de l'article 9 de la convention, en ce qui concerne le beurre et le fromage, ne devra pas être présentée à la douane italienne plus tard que le 31 août de chaque année.

En même temps que la déclaration, seront présentés les documents susmentionnés des douanes italienne et française.

Pour établir définitivement la quantité des produits des troupeaux que chaque propriétaire aura le droit d'importer en franchise en Italie, la douane italienne, après le retour des dits troupeaux en France, pourra s'assurer près la douane française des réductions qui auront eu lieu dans l'effectif des troupeaux durant la saison, et du jour où les animaux venus de la Savoie auront laissé le pâturage.

Les quantités des produits à assigner à chaque propriétaire seront déterminées d'après les dates ainsi recueillies et fixées dans les proportions suivantes:

a) Pour chaque vache et par jour:
- fromage « Persillé » du Mont Cenis . kg. 0,710
- ou de « Grujère » . . . . . » 0,650
- et beurre . . . . » 0,072

b) Pour chaque chèvre et par jour:
- fromage . . . . » 0,051
- et beurre . . . . » 0,019

c) Pour chaque brebis et par jour:
- fromage . . . . » 0,048

Ces chiffres ne pourront être modifiés qu'à la suite d'une expertise contradictoire, faite par un fonctionnaire de la douane italienne et par un fonctionnaire de la douane française de même grade, constatant que les dits chiffres sont notoirement inférieurs ou supérieurs à la réalité.

Les quantités de fromage susindiquées représentent le *maximum* à admettre en exémption de droits pour chaque vache, pour chaque chèvre et pour chaque brebis, et par jour, alors même que pour les vaches et les chevres, le beurre n'est pas importé en Italie.

Afin d'éviter les contestations que pourrait soulever la détermination du nombre des têtes de bétail qui devra servir de base pour établir les quantités des produits des troupeaux à importer en Italie en franchise de taxes, les Gouvernements des deux Etats enverront des instructions aux donanes respectives, pour que sur le *passavants* et sur les bulletins d'exportations temporaires le nombre des vaches, chèvres ou brebis à lait soit indiqué exactement et séparément de celui des jeunes animaux (génisses, agnelles, chevrettes, castrats, etc.) ou des autres animaux qui ne produiraient pas des lait durant la saison de pâturage.

Sur l'article 10 de la convention.

Etant reconnu qu'une partie des fromages fabriqués sur le Mont Cenis seraient encore imparfaits et ne se trouverait pas en état d'être mis dans le commerce à l'échéance de l'année solaire, il reste convenu que le terme pour l'importation en franchise du fromage et du beurre est et demeure fixé à un an, à partir de la date de la déclaration à la douane, dont il est question à l'article 9 de la convention. Si la déclaration n'est pas présentée avant l'expiration de la journée du 31 août, le terme utile pour l'importation en franchise du beurre et du fromage expirera le 31 août de l'année suivante.

Fait, en double original, à Rome, le vingt sept février mil huitcent quatre-vingt-quatorze.

A. Blanc.

Billot.

Il Numero CXLIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Buccheri (Siracusa), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Catalano, avente scopo elemosiniero ed amministrata dal parroco locale;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Catalano è concentrata nella Congregazione di carità di Buccheri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero CXLIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Chiari (Brescia), si è promosso il concentramento del pio legato elemosiniero e dotale Caterina Baglioni Santi;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto pio legato Baglioni Santi è concentrato nella Congregazione di carità di Chiari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli* : V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CXLV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità, del Consiglio comunale di Caramagna Piemonte (Cuneo) e dell'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giuseppe, con le quali si propone il concentramento di questa istituzione nella Congregazione stessa;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giuseppe in Caramagna Piemonte è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli* : V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CXLVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del 22 dicembre 1887, depositato in atti del notaio Parascosso, col quale il fu conte Luigi Morteo, lasciava una parte degli immobili da lui posseduti alla Società Agricola della frazione di Solva, nel comune di Alassio, coll'obbligo di trarre da quegli immobili il maggiore utile possibile e di capitalizzarne le rendite, fino a che queste insieme agli interessi di quelle capitalizzate, sieno sufficienti a retribuire un professore di storia e un professore di chimica, ognuno dei quali tenga ogni anno almeno quaranta conferenze, rispettivamente di storia e di chimica nella detta frazione;

Veduta l'istanza della Società Operaia Agricola di mutuo soccorso in Solva, giuridicamente riconosciuta in base alla legge del 15 aprile 1886 n. 3818, per ottenere l'autorizzazione ad accettare il lascito predetto;

Considerato che per meglio attuare e perpetuare il benefico scopo del testatore conviene erigere il lascito in ente morale autonomo, intitolandolo, secondo la volontà del testatore stesso: « Lascito Margherita Morteo Olandini »;

Considerato che a siffatto concetto dell'erezione del lascito in ente morale autonomo, risponde lo statuto organico del lascito stesso deliberato dalla Società Operaia Agricola di mutuo soccorso in Solva, nelle adunanze dell'11 giugno 1893 e del 7 gennaio 1894;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il lascito disposto del fu conte Luigi Morteo, col testamento olografo del 22 dicembre 1887, depositato in atti del notaio Parascosso, è eretto in ente morale col titolo: « *Lascito Margherita Morteo Olandini* ».

Art. 2.

È approvato lo statuto organico del detto lascito, deliberato dalla Società Operaia Agricola di mutuo soccorso

in Solva, nelle adunanze dell'11 giugno 1893 e del 7 gennaio 1894, e visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CXLVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità di Alcamo e del Regio Commissario per l'Amministrazione di quel comune, relative al concentramento dell'Istituzione di beneficenza Filippi, amministrata da una Commissione nominata dall'autorità politica, avente scopo di far prestiti sopra pegni;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Trapani;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Monte di prestiti Filippi è concentrata nella Congregazione di carità di Alcamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CXLVIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute il testamento del teologo commendatore Giuseppe Parato, in data 13 aprile 1893, con cui legava L. 50,000 per la fondazione in comune di Sommariva del Bosco (Cuneo), di una istituzione pubblica di beneficenza avente scopo di erogare borse di studio, doti, premi alle madri virtuose, ai contadini poveri distinti nella coltivazione delle terre, di provvedere alla istruzione di giovanette povere nei lavori femminili e di far celebrare annualmente una messa funebre;

Veduto lo Statuto organico sottoposto alla Nostra Sovrana approvazione per tale fondazione;

Vedute le deliberazioni in proposito emesse dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Sommariva del Bosco, e dalla Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 17 luglio 1890;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La fondazione Giuseppe Parato è costituita in ente morale, con sede in comune di Sommariva del Bosco, colla dotazione disposta a suo favore dal benefico testatore.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico per la istituzione stessa, sostituendo al comma 4°, del capo 3°, lettera B, il seguente:

« 4° L'assegnazione delle doti sarà pubblicata nel giorno « della festa del Patrono del comune e se ne rilascierà il « certificato relativo, con facoltà di esazione dopo giusti« ficata la celebrazione del matrimonio, da contrarsi in un « periodo di non oltre sette anni trascorsi senza avere de« meritato. Intanto la dote verrà depositata in un libretto « della Cassa di risparmio postale intestato all'istituto, » vincolato per la dotata, a cui favore si capitalizzeranno « gli interessi. In caso di morte della fanciulla o di deca« denza per decorso del termine suindicato o per altra « causa, la dote ritornerà al pio Istituto. »

Art. 3.

Il predetto statuto organico di numero 6 capi, in data 20 ottobre 1893, sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Regio Consolato d'Italia
IN BOSNIA ED ERZEGOVINA

ELENCO dei cittadini italiani del cui decesso si è avuto notizia nel 1° trimestre dell'anno in corso.

Gallizia Andrea, di Moggio, di anni 21, muratore, morto per tifo addominale, in Bihac, il 14 agosto 1893.

Tolazzi Ferdinando fu Antonio, di Conegliano, di anni 38, fornaciaio, morto per colera, in Breka il 16 ottobre 1893.

Pangrazio Bartolomeo di Giovanni, di Lubiana, di mesi 14, morto per debolezza, in Bugojuo, il 18 ottobre 1893.

Ceciliot Luigi fu Giovanni, di Pordenone, di anni 42, muratore, morto per annegamento, in Bugojuo, il 24 ottobre (?) 1893.

Del Diu Giovanni, di Tajbon, di anni 50, muratore, morto per colera, in D-Vakuf, l'11 novembre 1893.

Miot Maria nata Kucera, di Boemia, di anni 36, attendente-domestica morta per tubercolosi, in Serajevo, il 28 novembre 1893.

Tomat Antonio di Antonio, di Venzone, di anni 47, muratore, precipitato dal tetto, in Kovjica, il 9 dicembre 1893.

Susanna Maria di Simone, di Serajevo, di anni 4, morta per difterite, in Serajevo, il 16 dicembre 1893.

Del Ben Basilio fu Antonio, di Porcia, di anni 42, fornaciaio, morto per infermità ignota, in Vares, il 10 marzo 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 943377 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 250, al nome di Brilla Ida di Stefano, minore, ecc, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brilla Antonietta Ida di Stefano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 982008 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 50, al nome di Baudracco *Catterina* fu *Cristoforo*, nubile, domiciliata in Villafranca-Piemonte (Torino), fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baudracco *Maria-Catterina*, chiamata col solo nome di Catterina, fu *Chioffredo*, nubile, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 952818 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1600, al nome di Agnelli *Pierina*, Itala, Mario, Giovanni e Celestina di Enrico, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Trumello (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agnelli *Eva-Pierina*, Itala, Mario, Giovanni e Celestina di Enrico, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta delli 10 marzo 1894, n. 1757 d'ordine, n. 1921 di protocollo, e n. 39571 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova, pel deposito di n. 4 cartelle Consolidato 5 0/0, della complessiva rendita di L. 220, fatto dal signor notaio Giacomo Sciello pel tramutamento in due titoli nominativi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, a termini dell'articolo 331 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni di sorta, i richiesti certificati per la rendita suddetta saranno consegnati a detto signor notaio Giacomo Sciello, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 361, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara in data 16 settembre 1893, al signor notar Orlandini Luigi Bonifacio fu altro Bonifacio, pel deposito fatto dal medesimo di n. 3 cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di L. 70, col godimento dal 1° luglio 1893, pel tramutamento in due iscrizioni nominative.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, senza che siano intervenute opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento, saranno consegnati al suddetto richiedente notar Orlandini, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1892-93 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	228,119,597 11		
Fondi in via ed all'estero. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	17,625,600 20		
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5.	1,298,785 —		
			247,043,982 31

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 31 marzo 1894.

	Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio — Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	93,536,940 10	1,013,978,486 97	1,107,515,427 07	
» II. Movimento di capitali . . .	9,735,583 73	74,917,904 38	84,653,488 11	
» III. Costruzioni di ferrovie . . .	52,610 49	9,985,790 67	10,038,401 16	
» IV Partite di giro	565,822 18	24,491,770 06	25,057,592 24	
	103,890,956 50	1,123,373,952 08	1,227,264,908 58	1,227,264,908 58
III. Per debiti e crediti di Tesoreria — In conto debiti	70,394,007 59	1,402,518,555 90	1,472,912,563 49	
In conto crediti	51,128,491 23	164,497,581 89	215,626,073 12	
	121,522,498 82	1,567,016,137 79	1,688,538,636 61	1,688,538,636 61
			TOTALE.	3,162,847,527 50

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI — Aumenti (incassi)	VARIAZIONI — Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 marzo 1894
I. Buoni del Tesoro — Ordinari	282,116,000 —	201,636,500 —	255,486,500 —	228,266,000 —
a lunga scadenza	131,160,000 —	66,345,000 —	»	197,505,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	26,688,996 95	571,751,995 49	571,256,301 78	27,184,690 66
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	35,500,000 —	150,951,777 24	121,000,000 —	65,451,777 24
IV. Aministr. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	122,164,921 55	241,958,560 51	266,032,424 43	98,091,057 63
V. Id. Fondo Culto id. id.	8,244,542 78	18,830,518 03	13,891,238 23	13,183,822 58
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	5,512,866 72	37,866,062 29	40,538,084 62	2,840,844 39
VII. Id. id. id. infruttifero . .	21,998,526 66	143,088,689 36	115,014,500 58	50,072,715 44
VIII. Incassi da regolarizzare	»	40,483,460 57	»	40,483,460 57
TOTALE dei debiti . . .	633,385,854 66	1,472,912,563 49	1,383,219,049 64	723,079,368 51

RIEPI

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .
TOTALE dell'attivo . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria. . . . .
SITUAZIONE DI CASSA . . — Attiva . . . .
Passiva . . . .

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 marzo 1894.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 31 marzo 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro	19,009,294 44	492,853,808 —	511,863,102 44	
	Id. delle Finanze	18,142,077 44	126,265,205 27	144,407,282 71	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,372,932 90	22,263,797 89	25,636,730 79	
	Id. degli Affari Esteri	669,380 87	5,973,920 15	6,643,301 02	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,612,596 97	28,237,793 69	31,850,390 66	
	Id. dell'Interno	4 712,500 81	42,821,883 90	47,534,384 71	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,867,982 71	79,468,320 84	88,336,303 55	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,183,785 99	33,381,968 72	39,565,754 71	
	Id. della Guerra	23,894,083 39	171,700,500 71	195,594,584 10	
	Id. della Marina	10,061,203 50	77,755,700 22	87,816,903 72	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	797.798 12	7,629,102 35	8,426,900 47	
		99,323,637 14	1,088,352,001 74	1,187,675,638 88	1,187,675,638 88
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	114,037,195 03	1,269,181,854 61	1,383,219,049 64	
	In conto crediti	23,756,835 23	341,947,387 08	365,704,222 31	
		137,794,030 26	1,611,129,241 69	1,748,923,271 95	1,748,923,271 95
	Totale dei pagamenti				2,936,598,910 83
VI. Fondo di Cassa al 31 marzo 1894	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133			169,959,247 01	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca d'Italia, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			56.289,369 66	226,248,616 67
	Totale				3,162,847,527 50

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 marzo 1894
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,114,876 20	201,216,145 06	106,009,132 63	97,321,888 63
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	7,962,063 77	14,674,837 22	12,359,371 78	10,277,529 21
XI. Altre Amministrazioni id. id.	25,085,599 98	110,292,258 94	96,953,388 56	38,424,470 36
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	47,600 —	291,800 —	178,300 —	161,100 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,330,826 30	»	45,326 14	2,285,500 16
XIV. Diversi	23,231,704 05	39,229,181 09	80,554 01	62,380,331 13
Totale dei crediti	60,772,670 30	365,704,222 31	215,626,073 12	210,850,819 49
Eccedenza dei debiti sui crediti	572,613,184 36	»	60,384,635 34	512,228,549 02
Totale come contro	633,385,854 66	365,704,222 31	276,010,708 46	723,079,368 51

LOGO.

30 giugno 1893	31 marzo 1894	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
247,043,982 31	226,248,616 67	»	20,795,365 64
60,772,670 30	210,850,819 49	150,078,149 19	»
307,816,652 61	437.099,436 16	129,282,783 55	»
633,385,854 66	723,079,368 51	»	89,693,513 85
»	»	39,589,269 70	»
325,569,202 05	285,979,932 35	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di marzo 1894 e a tutto il mese stesso, per l'Esercizio 1893-94

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di marzo 1894	MESE di marzo 1893	DIFFERENZA nel 1894	Da luglio 1893 a tutto marzo 1894	Da luglio 1892 a tutto marzo 1893	DIFFERENZA nel 1893-94
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	9,027,778 74	8,773,606 14	+ 254,172 60	65,573,053 42	64,304,989 43	+ 1,268,063 99
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	96,156 99	1,360,629 49	— 1) 1,264,472 50	128,498,311 —	128,445,956 89	+ 52,354 11
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,351,947 50	4,405,174 05	— 2) 2,053,226 55	144,728,464 84	147,739,705 40	— 3,011,240 56
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,204,586 09	14,650,115 —	— 445,528 91	150,251,625 88	152,251,599 97	— 1,999,974 09
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,142,661 64	1,124,301 51	+ 18,360 13	13,568,731 58	13,898,223 89	— 329,492 31
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	51,575 23	74,060 41	— 22,485 18	432,528 41	487,620 82	— 55,092 41
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,424,047 30	2,142,982 04	+ 281,065 26	21,920,054 05	20,187,683 21	+ 1,732,370 84
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	17,236,813 31	19,125,380 50	— 3) 1,888,567 19	180,811,254 34	182,739,610 56	— 1,928,356 22
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	4,294,422 19	4,833,046 50	— 538,624 31	43,478,322 —	44,916,966 33	— 1,438,644 33
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Napoli	1,333,281 46	1,691,131 39	— 357,849 93	11,810,673 57	12,716,186 40	— 905,512 83
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Roma	1,481,224 72	1,645,561 39	— 164,336 67	12,902,606 58	13,454,933 70	— 552,327 12
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	16,660,595 —	16,818,301 51	— 157,706 54	143,650,233 11	144,233,829 12	— 583,596 01
Contributi – Tasse di consumo – Sali	5,831,557 07	4,998,824 80	+ 832,732 27	48,633,463 74	47,231,863 32	+ 1,401,600 42
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	167 73	177 72	— 9 99	6,222 25	4,134 42	+ 2,087 83
Lotto	7,235,218 48	4,101,687 58	+ 4) 3,133,530 90	47,317,998 35	47,094,208 97	+ 223,789 38
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,030,925 07	3,988,740 —	+ 42,185 07	37,580,774 44	36,206,111 14	+ 1,374,663 30
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,039,952 39	1,084,155 42	— 44,203 03	9,973,538 84	10,430,723 94	— 457,185 10
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,333,916 42	1,299,214 33	+ 34,702 09	12,730,543 49	13,147,317 40	— 416,773 91
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,184,180 15	4,133,106 15	— 5) 1,948,926 —	24,332,083 25	26,573,404 71	— 2,241,321 46
Entrate diverse	348,989 16	962,305 42	— 613,316 26	2,077,007 19	5,206,760 98	— 3,129,753 79
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro*	565,822 18	1,123,474 10	— 557,651 92	25,057,592 24	21,439,805 08	+ 3,617,787 16
TOTALE *Entrata ordinaria*	92,875,818 82	98,335,975 48	— 5,460,156 66	1,125,335,082 57	1,132,711,635 68	— 7,376,553 11
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,189,972 15	454,058 33	+ 735,913 82	6,894,923 15	7,774,325 98	— 879,402 83
Entrate diverse	30,783 83	34,555 08	— 3,771 25	261,018 49	875,700 43	— 614,681 94
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	3,419 35	282 08	+ 3,137 27	42,873 32	22,864 73	+ 20,008 59
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,588 16	»	+ 2,588 16	9,322 86	19,765 88	— 10,443 02
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	179 97	28,288 13	— 28,108 16	29,798 92	1,828,220 60	— 1,798,421 68
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	675,854 61	631,065 03	+ 44,789 58	5,539,905 78	6,584,004 27	— 1,044,098 49
Riscossione di crediti	20,000 —	300,000 —	— 280,000 —	5,287,469 59	6,512,987 24	— 1,225,517 65
Accensione di debiti	9,014,729 12	95,001 06	+ 6) 8,919,728 06	73,751,112 74	11,039,550 12	+ 62,711,562 62
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	25,000 —	»	+ 25,000 —	75,000 —	»	+ 75,000 —
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	52,610 49	44,378 81	+ 8,231 68	10,037,733 60	14,169,124 06	— 4,131,390 46
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	667 56	5,372,660 36	— 5,371,992 80
TOTALE *Entrata straordinaria*	11,015,137 68	1,587,628 52	+ 9,427,509 16	101,929,826 01	54,199,203 67	+ 47,730,622 34
TOTALE GENERALE INCASSI	103,890,956 50	99,923,604 —	+ 3,967,352 50	1,227,264,908 58	1,186,910,839 35	+ 40,354,069 23

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di marzo 1894	MESE di marzo 1893	DIFFERENZA nel 1894	DA luglio 1893 a tutto marzo 1894	DA luglio 1892 a tutto marzo 1893	DIFFERENZA nel 1893-94
Ministero del Tesoro	19,009,291 44	12,965,074 96	+ 6,044,219 48	511,863,102 44	455,091,959 40	+ 56,771,143 04
Id. delle Finanze	18,142,077 44	16,171,664 58	+ 1,970,412 86	144,407,282 71	146,208,012 41	— 1,800,729 70
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,372,932 90	2,985,823 90	+ 387,109 —	25,636,730 79	25,283,856 02	+ 352,874 77
Id. degli Affari Esteri . . .	669,380 87	593,565 23	+ 75,815 64	6,643,301 02	6,525,996 20	+ 117,304 82
Id. della Istruzione Pubblica .	3,612,596 97	3,833,997 23	— 221,400 26	31,850,390 66	31,223,645 90	+ 626,744 76
Id. dell'Interno	4,712,500 81	5,306,234 50	— 593,733 69	47,534,384 71	48,500,582 44	— 966,197 73
Id. dei Lavori Pubblici . .	8,867,982 71	12,294,400 28	— 3,426,417 57	88,336,303 55	112,452,880 51	— 24,116,576 96
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	6,183,785 99	5,006,803 98	+ 1,176,982 01	39,565,754 71	40,771,997 60	— 1,206,242 89
Id. della Guerra	23,894,083 39	21,516,220 31	+ 2,377,863 08	195,594,584 10	192,088,381 17	+ 3,506,202 93
Id. della Marina	10,061,203 50	7,349,010 51	+ 2,712,192 99	87,816,903 72	75,018,287 93	+ 12,798,615 79
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	797,798 12	1,067,959 49	— 270,161 37	8,426,900 47	8,791,605 22	— 364,704 75
TOTALE PAGAMENTI . .	99,323,637 14	89,090,754 97	+ 10,232,882 17	1,187,675,638 88	1,141,957,204 80	+ 45,718,434 08
Differenza Attiva	4,567,319 36	10,832,849 03	»	39,589,269 70	44,953,634 55	»
Differenza Passiva	»	»	6,265,529 6	»	»	5,364,364 85
TOTALE *come contro* . . .	103,890,956 50	99,923,604 —	+ 3,967,352 50	1,227,264,908 58	1,186,910,839 35	+ 40,354,069 23

Annotazioni.

Marzo 1894.

1. La diminuzione è la conseguenza dei maggiori incassi effettuati nello scorso anno per le regolazioni fatte nel marzo 1893, rispetto alle tolleranze accordate ai Ricevitori di varie provincie, ai termini dell'art. 11 dei capitoli normali approvati con R. decreto 2 giugno 1892 n. 254.

2. La minore riscossione è dovuta in parte alla detta causa, in parte a minori incassi per ritenute di ricchezza mobile sopra annualità e capitali diversi.

3. Le minori importazioni di grano cagionarono la massima parte della differenza registrata nel prospetto.

4. L'aumento dipende dalla commutazione di ordini di rimborso per vincite ed aggi, che doveva essere eseguita nei mesi precedenti, e dal fatto che in marzo 1894 si ebbe una estrazione di più in confronto del marzo 1893.

5. Nel marzo 1894 si verificarono minori introiti del marzo 1893 per rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato: onde la differenza in meno.

6. L'aumento proviene, per la massima parte, dal versamenti fatti dalla Cassa depositi e prestiti per il servizio delle pensioni, secondo la nuova legge.

Roma, 15 aprile 1894.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. FEDREGHINI.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

CONCORSI

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso
ad un posto di studio della Fondazione Maggi

(*Regolamento approvato con R. decreto* 20 *maggio* 1875 *num.* 396 *serie* 3ª).

È aperto il concorso, fra i *laureati* della Facoltà di Medicina e Chirurgia, a due posti di studio della *Fondazione Maggi*, con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di essere nati o domiciliati nella provincia di Roma e di avere conseguita la laurea Medico-chirurgica in questa Università, dal 21 febbraio 1892 a tutto oggi.

Art. 2.

Il concorso verserà per un posto sulla *Medicina legale* e per l'altro sulla *Patologia speciale chirurgica.*

Art. 3.

Le istanze per ammissione al concorso, (in carta bollata da centesimi 50), dovranno essere inviate, coi relativi documenti al Rettore della Università, entro 40 giorni dalla data del presente avviso, cioè non più tardi del 20 maggio p. v. alle ore 12; *delle domande presentate dopo tal termine, o senza le prescritte attestazioni non sarà tenuto alcun conto.*

Art. 4.

L'esperimento, cui dovranno sottoporsi i concorrenti, sarà scritto e verbale. L'esperimento scritto consterà di una dissertazione sulla materia indicata, per ciascun premio, nell'articolo secondo. L'argomento da trattarsi dai concorrenti sarà estratto a sorte, sopra sei temi proposti per ciascuna materia. Il concorrente avrà otto ore di tempo per compiere il suo lavoro.

L'esame orale verserà sull'argomento stesso della dissertazione scritta allo scopo di colmarne le lacune e sopra almeno altri due temi, estratti a sorte fra dodici tesi scelte dalla Commissione esaminatrice.

Art. 5.

Ciascun premio sarà conferito al candidato, che, nelle due votazioni, avrà ottenuto la maggioranza dei suffragi, purchè questi superino complessivamente i 2|3 dei voti. A parità di merito sarà data la preferenza al candidato più povero.

Art. 6.

I premi di L. 85,48 mensili, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, durano per due anni.

Art. 7.

Il godimento della pensione decorrerà dal primo del mese successivo alla pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale*, dell'esito del concorso, ed è incompatibile col godimento di altro assegno a titolo di studio.

Art. 8.

Sarà sospeso il pagamento delle rate al premiato che non presenterà trimestralmente, durante i mesi di lezione, il certificato di frequenza ai corsi prescelti, che non invierà alla fine del primo anno una relazione degli studi e delle ricerche fatte e che non consegnerà, tre mesi prima della scadenza del premio, una memoria originale.

Con altro avviso saranno pubblicati i nomi dei candidati ammessi al concorso e indicati i giorni in cui avranno luogo gli esperimenti.

Roma, addì 10 aprile 1894.

Il Rettore
L. MAURIZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PARPAGLIA chiede l'urgenza di una petizione del sindaco di Oristano.

(È ammessa l'urgenza).

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marazzi, per ingiurie a mezzo della stampa a querela del signor Brunetti.

Dà quindi comunicazione di una lettera del presidente del Consiglio, il quale, trovandosi presso la Commissione che esamina il disegno di legge sui pieni poteri, chiede che le interroggzioni a lui rivolte siano differite a domani e che le interpellanze siano rimesse alla discussione del bilancio dell'interno.

(Così rimane stabilito).

SONNINO, ministro del tesoro, risponde al deputato Schiratti, che desidera « conoscere se la spesa impostata nel bilancio per i lavori del catasto accelerato, in quelle Provincie dove è in corso, sia sufficiente per condurre a termine l'operazione alle scadenze prestabilite, ed in caso diverso, come intenda provvedere gli impegni assunti dallo Stato verso le Provincie ».

Ritiene che la somma proposta possa bastere, perchè saranno ritardati i lavori in alcune Provincie dove non fu chiesto l'acceleramento.

Aggiunge poi che le operazioni in complesso procedono regolarmente.

SCHIRATTI. La sua interrogazione fu mossa dall'esame della relazione della Giunta superiore del catasto al ministro delle finanze pel 1893, nella quale è detto che i lavori catastali nelle Provincie del compartimento veneto che li chiesero accelerati, non potranno compiersi nel termine prestabilito per deficenza di fondi in bilancio.

Ora sta che il bilancio preventivo 1894-95 presentato dal ministro Grimaldi segnava all'uopo la cifra di lire 6,800,000 con aumento sull'esercizio precedente, e la nota di variazione sul bilancio presentato dopo la relazione della Giunta superiore, diminuisce di lire 217,000 la somma preventivata.

Siccome il ministro ha affermato che la economia riguarda altre Provincie, così prende atto che i lavori in quelle Venete proseguiranno senza ritardo e si compiranno nei termini prestabiliti.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa le condizioni presenti della Cassa di risparmio di Barletta. »

La condizione legale della Cassa di risparmio di Barletta è quella di un Istituto che ha sospeso i pagamenti; ed è governato, anzichè dai suoi naturali amministratori, da un Regio commissario, il quale crede che quando si possa attuare un suo disegno di componimento coi depositanti, il patrimonio di quell'importante Cassa possa essere salvato.

Questo componimento è stato accettato da un numero di depositanti che corrisponde ai tre quarti dei depositi; ma occorre che il componimento stesso sia accettato da tutti, altrimenti si corre rischio che la Cassa debba procedere alla sua liquidazione. Invoca quindi dall'onorevole Imbriani e da tutti coloro cui stanno a cuore gl'interessi di Barletta, che la loro influenza sia adoperata a far sì che quell'importante Istituto si salvi.

IMBRIANI. È certo che i depositanti minori si trovano in grave condizione, poichè ad essi vengono a mancare i mezzi di continuare le proprie aziende.

Rimpetto alle Banche d'emissione il Regio commissario è largo nei rimborsi; ed è questa la ragione che muove l'oratore a chiedere che un riguardo si usi anche ai depositanti di piccole somme, almeno con rimborsi parziali.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio. Non si può stabilire una differenza di trattamento tra depositanti grandi o piccoli. È sicuro che il Regio commissario procederà in modo da salvaguardare gli interessi dell'Istituto e da soddisfare i legittimi desideri dell'onorevole Imbriani, che sono pure quelli del Ministero.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione del deputato Lucifero, « sulle cagioni della lunga detenzione degli italiani Contino e Miceli in Rio de Janeiro, sulle condizioni dei nostri connazionali in quella Repubblica, e sulla condotta del rappresentante d'Italia, rispetto ai soprusi ch'essi sono spesso costretti a subire. »

Assicura che la Legazione ottenne sempre la scarcerazione di quegli italiani che erano stati arrestati sotto l'imputazione di connivenza con gli insorti, in seguito a sospetti infondati.

Molti italiani sono ancora in arresto, istruendosi contro di essi un regolare giudizio; ma ignora se, tra essi, siano compresi i due indicati nella interrogazione.

LUCIFERO si meraviglia che il ministro ignori la detenzione di Contino e Miceli per i quali furono dalla colonia fatte speciali rimostranze; e confida che si sapranno tutelare i diritti dei nostri connazionali.

BLANC, ministro degli affari esteri, osserva che il nostro rappresentante avrà preferito interessarsi direttamente della condizione dei due italiani dei quali parlò l'onorevole Lucifero, piuttosto che darne partecipazione al ministro; ciò che non avrebbe menomamente giovati ai due raccomandati.

Presentazione di una relazione.

LUCIFERO presenta la relazione sul disegno di legge diretto a convertire in legge il Regio decreto 10 agosto 1893 n. 492, che approva la tabella con la quale è determinata l'assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione centrale.

Svolgimento di interpellanze.

MARAZZI dichiara di rimandare al bilancio di agricoltura e commercio lo svolgimento della sua interpellanza relativa alle condizioni dell'agricoltura e dell'industria.

CAFIERO dà ragione della sua interpellanza: « circa i provvedimenti che intende adottare dopo il dissesto simultaneo, certo non avvenuto per caso, di molte cospicue Casse di Risparmio del Regno, perchè tali istituti siano per lo avvenire meglio garantiti, tanto contro la cupidigia altrui, quanto contro malefeche influenze ».

Astenendosi da ogni considerazione concernente la Cassa di risparmio di Barletta, osserva che la causa del panico recentemente manifestatosi in Italia in riguardo alle Casse di risparmi fu dappertutto la medesima, vale a dire l'opera malefica dei nemici della patria.

Conviene pertanto impedire che i loro attacchi possano ripetersi, ed a tal fine l'oratore ritiene necessario richiamare le Casse al loro ufficio ed impedire che esse favoriscano i capitalisti.

Occorre quindi variare la misura dell'interesse secondo la diversa qualità del deposito, ed introdurre altre norme dirette ad assicurare alle Casse una buona amministrazione ed a guarentirle contro ogni assalto improvviso della speculazione.

Invita quindi il ministro a proporre modificazioni alla legge del 1888 conformi ai concetti ch'egli ha esposto.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Cafiero che certi fatti verificatisi in alcuni luoghi non possono essere considerati come un sintomo di male generale; e che perciò nulla impone una urgente riforma alla legge che regola le Casse di risparmio le quali sono solide e meritano completa la fiducia del pubblico.

La legge del 1888 può non essere perfetta; ma così com'è ha reso utili servigi.

E il Governo non cessa dal vigilare affinchè essa sia interpretata per modo che le Casse di risparmio curino lo accrescimento delle masse di rispetto, e procedano nel loro ufficio colla maggiore cautela.

I fatti provocati dalle ultimi crisi, non crede siano il risultato, come si disse, di cospirazioni politiche: furono solamente effetto delle male arti di alcuni sobillatori per interesse personale, e anche dal desiderio dei depositanti di profittare delle condizioni del mercato, per invertire in titoli governativi il loro denaro.

Nondimeno studierà le proposte dell'on. Cafiero.

CAFIERO prende atto di questa dichiarazione.

DI SANT'ONOFRIO presenta la relazione intorno al disegno di legge per l'approvazione della dichiarazione internazionale del 20 settembre 1893, addizionale alla convenzione di Berna pei trasporti ferroviari internazionali.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde alle considerazioni svolte dall'on. Giusso al capitolo 31, dichiarando che l'economia proposta in L. 500,000 per la manutenzione delle opere idrauliche di seconda categoria, intende che debba essere permanente; che non crede possibile e giusto accogliere le proposte dello stesso onorevole Giusso; ma che il Governo studierà la questione di semplificare i servizi coll'intendimento di diminuire le spese senza danno dei servizi e dei lavori.

Risponde poi alle osservazioni del relatore intorno alla concessioni degli argini ad uso di strade pubbliche e private, al personale dei custodi ed altre, dichiarandosi disposto ad accogliere tutte quelle idee che valgano ad ottanere ragionevoli economie a beneficio dell'erario.

Dà infine ampie assicurazioni all'onorevole Diligenti a proposito dei progetti relativi ai rii Castiglionesi, dichiarando che provvederà subito se l'urgenza sarà accertata.

BRUNICARDI, relatore, risponde al ministro e agli oratori, difendendo le proposte della Giunta, specie quella relativa alla revisione della classificazione delle opere idrauliche.

DILIGENTI insiste nel trovare strano che si proponga la revisione della benefica legge 3 luglio 1875 per quanto riguarda il riparto della

spesa per le opere idrauliche. Ammetterebbe ciò quando al bilancio dello Stato si attribuisse una quota maggiore.

L'aggravare gli enti locali già esausti, sarebbe come volere non solo interrompere i lavori, ma perdere o distruggere tutto quanto si è fatto. Invece lo Stato, nell'interesse suo proprio, dovrebbe largheggiare assai più nelle opere di sistemazione delle acque e di bonifica; per lo meno dunque rinunzi l'onorevole ministro alla diminuzione di mezzo milione, sulle spese di manutenzione.

Insiste quindi nella necessità, urgenza è convenienza delle opere di bonificamento della Valdichiana, alle quali il Governo ha obbligo di provvedere.

Rammenta al ministro di esaminare, con la massima cura, la questione, specialmente per quanto riguarda i rii del Castiglionese.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete le assicurazioni che egli si renderà conto dei progetti di sistemazione delle acque a destra della Chiana.

GIUSSO insiste nel suo concetto, già espresso nella seduta di sabato: cioè che i corpi locali abbiano a contribuire nella spesa per le opere idrauliche in proporzione dei beneficii che ne ritraggono; nè intende con ciò di riferirsi a qualche provincia in particolare, ma di porre un principio generale.

Trova ingiusto che lo Stato faccia coi denari del pubblico delle opere che vanno a vantaggio solo di alcuni proprietari.

Così facendo e proteggendo anche i prodotti della terra con forti dazi di entrata si fa del vero socialismo; e l'oratore è contrario ad ogni maniera di socialismo.

Per ora si limita a proporre una riduzione di sole mille lire sul capitolo, affinchè la Camera faccia sentire al Ministero la necessità di ridurre il contributo dello Stato nelle spese per opere di bonifica.

ROMANIN-JACOUR, della Commissione, combatte i concetti espressi dall'on. Giusso, giacchè essi partono da un presupposto inesatto, cioè che le Provincie nelle quali le opere di seconda categoria si compiono, ne risentano un beneficio e quasi godano di un privilegio.

L'oratore dimostra come questo modo di vedere le cose sia contrario alla verità, e come certe provincie siano molto più gravate ora, riguardo alle opere di bonifica idraulica, di quanto lo fossero otto i passati Governi.

Nel Veneto e nella provincia ferrarese ci sono 150 mila ettari di terreno da prosciugare e se le bonifiche non fossero compite, immensi capitali sarebbero perduti per la economia nazionale. (Bene! Bravo!)

Comunicazione di un Decreto Reale.

MOCENNI, ministro della guerra, comunica alla Camera un Decreto Reale con cui ritira il disegno di legge sul reclutamento del Regio esercito.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

RIZZO confuta anch'egli i concetti espressi dall'on. Giusso, dimostrando come gli oneri delle provincie dove si fanno le bonifiche sono molto maggiori di quanto l'on. Giusso ha asserito.

E' un pregiudizio il ritenere che la legge per le opere idrauliche sia una specie di legge di beneficenza, essa è una legge di vera utilità pubblica, di equità nazionale.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo non può impegnarsi che a studiare la questione accennata dall'onor. Giusso, cioè se convenga aumentare i contributi delle provincie riguardo alle bonifiche idrauliche.

Però promesse formali non ne può fare, e se si crede che l'accettare la riduzione di mille lire equivalga ad una promessa formale, l'oratore si oppone recisamente alla diminuzione.

CHINAGLIA dimostra che nel concetto dell'on. Spaventa, che la propose, la legge del 1875 non fu una legge di favore per alcune provincie, ma una legge di giustizia e di convenienza nazionale. La Commissione parlamentare anzi allora trovava troppo grave il carico imposto alle provincie, ed un ordine del giorno, approvato dalla Camera, faceva voti perchè nell'avvenire fosse studiato il modo di diminuirlo.

Rettifica poi le cifre addotte dall'on. Giusso e dimostra come nel Veneto si paghino 13 centesimi per ogni lira d'imposta fondiaria per sussidiare le bonifiche idrauliche.

GIUSSO replica per fatto personale e spiega che la sua proposta di diminuire il capitolo di mille lire tende a dare la indicazione al Governo di studiare la legge del 1875.

Poichè il Governo ha assicurato che studierà la quistione ritira la proposta.

Le appassionate confutazioni che si sono fatte al suo discorso lo convincono che ha posto il dito sulla piaga. Sperpero del denaro pubblico vi fu; ed è doveroso che si faccia la luce; a questo proposito domanda all'on. Brunicardi che indichi quale sia quel fondo del valore di 400,000 lire per difendere il quale il Governo ha speso due milioni.

BRUNICARDI, relatore. Il fatto accennato dall'on. Giusso è un caso isolato citato dall'oratore, per venire alla conclusione che bisogna modificare la legge del 1875.

GIUSSO insiste perchè il paese sappia quale sia quel podere per il quale il Governo ha speso una somma così rilevante.

IMBRIANI crede anch'egli che interessi al paese sapere dove e quando e per chi siasi fatto lo sperpero accennato dal relatore.

BRUNICARDI, relatore. Il fatto è certo, tanto vero che nessuno lo ha smentito, però non interessa al pubblico di conoscerne i particolari.

IMBRIANI insiste e desidera, giacchè il relatore vuol tacere, che il ministro dei lavori pubblici faccia la luce.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, è pronto a rispondere. Non conosce i particolari del caso, anzi questo gli giunge nuovo, però crede conveniente che la luce sia fatta e la farà. (Bene! Bravo!).

(Approvansi i capitoli 34 e 35).

CHINAGLIA, sul capitolo 36, raccomanda vivamente la petizione di alcuni custodi idraulici del distretto di Este, ai quali fino dal giugno 1893, venne partecipata la promozione in 1ª classe, senza che poi siasi dato seguito a tale provvedimento.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che qualche miglioramento si potrà concedere ai custodi quando ne verrà, come è sua intenzione, ridotto l'organico.

(Approvasi il capitolo 36).

GIUSSO, sul capitolo 37, *Fitti e canoni*, domanda perchè lo stanziamento non sia stato maggiormente ridotto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, promette di occuparsi della questione.

(Approvansi i capitoli 37 a 39).

CAFIERO, sul capitolo 50, *Escavazione ordinaria dei porti*, domanda che sia provveduto un cavafondo a vapore pel porto di Barletta. Si tratta di una promessa fatta da lungo tempo, e che ormai è urgente mantenere, perchè il porto è in gran parte interrato.

Deplora che quel porto, per cui la città fece ingenti sacrifici, sia dal Governo lasciato in grande abbandono.

GRANDI raccomanda che i lavori di escavazione dei porti siano fatti per appalti speciali, anzichè per appalto generale. Potrebbero anche affidarsi tali lavori in economia agli enti interessati.

FERRARI L., raccomanda che si provveda ai lavori di escavazione del porto di Rimini, eliminando gli ostacoli burocratici, e dando esecuzione agli ordini impartiti dal compianto ministro Genala.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, agli onorevoli Cafiero e Ferrari Luigi promette che terrà conto delle loro osservazioni e si occuperà in modo speciale delle condizioni dei porti di Barletta e di Rimini. Espone all'onorevole Grandi quali sono le ragioni, che consigliano il sistema dell'appalto generale: tuttavia non mancherà di tener conto delle sue osservazioni, e farle oggetto di studio.

COMANDINI raccomanda i lavori del porto di Cesenatico.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che, definite le questioni che ritardarono finora l'incominciamento dei lavori, questi avranno luogo fra pochi giorni.

(Approvansi i capitoli 50 e 51. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro per gli affari esteri sulla rettifica del confine del Regno d'Italia in comune di Lastebasse e sulle controversie relative.

« Brunialti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se creda provvedere di urgenza a che la stazione ferroviaria Alcantera, nel comune di Calatabiano, allora provvisoriamente eseguita in legno, sia ora costruita in fabbrica, essendo ridotta, per vetustà, una carcassa indecente, incomoda ed inservibile all'uso cui è destinata.

« Castorina. »

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e della giustizia per conoscere perchè non si applichino in nessun modo le leggi che proibiscono l'introduzione nello Stato e l'uso dei grani avariati e delle farine adulterate; il che, oltre ad essere giovevole per l'igiene e la sanità pubblica, lo sarebbe altresì per le condizioni agricole, limitando conseguentemente il pericoloso andazzo protenzionista.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per aver contezza esatta delle bombe abbandonate, che va trovando la polizia di Roma.

« Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti desiderano di interrogare il ministro dei lavori pubblici per saper dove e per opera di chi sia avvenuto il fatto di una opera idraulica di seconda categoria eseguita colla spesa di due milioni di lire per difendere una proprietà privata, che valeva 400,000 lire.

« Fagiuoli, Miniscalchi, De Puppi,
Chiaradia, Chinaglia. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, osserva agli onorevoli Fagiuoli ed altri come essi sembrino diffidare della parola del ministro, il quale ha già dichiarato, che si riserva di assumere informazioni sul fatto e di comunicarle alla Camera.

PRESIDENTE dichiara che gli interroganti non ebbero altro intento che quello di facilitare e sollecitare la risposta del ministro.

FAGIUOLI, a nome anche degli altri interroganti, dichiara che essi non dubitarono mai della parola del ministro, ma intesero solo somministrargli l'occasione di rispondere più sollecitamente.

BRUNICARDI, relatore, ripete che egli, accennando a quell'opera, non intese accennare ad alcun atto di favoritismo, ma solo rilevare gli inconvenienti insiti nella legge del 1875.

FAGIUOLI osserva che, se l'opera accennata dall'onorevole Brunicardi fu fatta veramente più per interesse privato, che non per interesse pubblico, l'inconveniente non può essere addebitato alla legge del 1875.

IMBRIANI osserva egli pure che la colpa non sarebbe della legge, ma di coloro che sono chiamati ad applicarla. Anch'egli si associa agli interroganti nel domandare che la Camera conosca tutta la verità.

Discussione sull'ordine del giorno.

ROSSI LUIGI domanda che la discussione dei provvedimenti finanziari, sui quali venne già distribuita la relazione, sia iscritta nell'ordine del giorno subito dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'onorevole Rossi Luigi, rilevando le ragioni di convenienza, le quali consigliano che non sia ritardata più oltre la soluzione di questa questione, soluzione che è attesa dal paese con febbrile impazienza.

Non si ha diritto di far aspettare ulteriormente il paese, soltanto perchè ciò può tornar comodo al Ministero. Fa questa proposta non per considerazione di partito, ma in nome del credito delle istituzioni parlamentari.

TORRIGIANI osserva che la Commissione dei quindici non ha presentato la relazione pei provvedimenti riguardanti la circolazione.

Ora, poichè le due parti della questione sono fra loro inscindibili, crede che la proposta dell'onor. Rossi Luigi debba essere rimandata a più tardi.

ROSSI LUIGI insiste nella sua proposta, osservando che i provvedimenti finanziari possono esser discussi separatamente dai provvedimenti per la circolazione.

FORTIS, dissente dagli onorevoli Rossi L. e Cavallotti. La Commissione dei quindici propone genericamente che siano fatti 20 milioni di economie militari.

Ora la discussione dei bilanci militari sarà la sede più opportuna per vedere se sieno possibili ulteriori economie, ed in qual misura

COCCO-ORTU, senza entrare nella questione sollevata dall'onorevole Fortis, si associa alla proposta dall'onor. Torrigiani.

COLOMBO, per conciliare le varie proposte, propone che i provvedimenti finanziari debbano essere iscritti nell'ordine del giorno appena la Commissione abbia presentato la seconda parte della sua relazione.

IMBRIANI, ritiene che la sede più opportuna per trattare tutta la questione finanziaria, anche delle economie militari, sia precisamente la discussione dei provvedimenti finanziari.

MARTINI F., crede opportuno che si debba attendere fino a che la Commissione dei quindici abbia compiuto il suo lavoro. La Camera è poi sempre padrona del suo ordine del giorno. In questo senso propone l'ordine del giorno puro e semplice.

CAVALLOTTI, confidando che la Commissione completi al più presto possibile il suo lavoro, conviene con l'onor. Martini.

CARCANO, come segretario della Commissione dei quindici dichiara che la Camera, può benissimo, quando lo creda, discutere quella parte dei provvedimenti finanziari, pei quali venne presentata la relazione.

Per la parte rimanente la Commissione intende presentare fra brevissimi giorni la sua relazione, appena abbia ricevuto dal ministro talune informazioni, che ha domandate.

FORTIS si associa all'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Martini, che lascia le cose come sono.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione) ha già espresso l'opinione che tutti i bilanci debbano avere la precedenza su qualunque altro argomento, per evitare l'esercizio provvisorio.

L'onorevole Fortis ha esposto le ragioni, per cui i bilanci militari debbono avere assolutamente la precedenza sui provvedimenti finanziari.

Quella è la sola sede per discutere la questione delle economie militari, proposta genericamente dalla Commissione dei quindici, nella somma di venti milioni.

Se in occasione dei bilanci militari la Camera riterrà possibile questa aberrazione dei venti milioni, il Governo saprà che cosa deve fare. (Commenti vivissimi e prolungati).

Inoltre è impossibile discutere solo una parte dei provvedimenti finanziari.

Non permetterà che i provvedimenti finanziari sieno discussi prima dei bilanci.

Si oppone quindi assolutamente a qualunque diversa proposta; e spera che la Camera non obbligherà il Governo a resistere con altri mezzi. (Commenti prolungati — Interruzioni).

PALBERTI, dopo le recise dichiarazioni del presidente del Consiglio la Camera deve affermare il diritto che le compete, di stabilire essa il momento delle solenni deliberazioni; tanto più che, in attesa delle informazioni chieste al Governo, che potrebbero essere arbitrariamente ritardate, non si sa quando sarà pronta la seconda parte della relazione dei quindici.

In questo senso, e ritenuto che la Camera è sempre padrona dell'ordine del giorno, si associa alla proposta dell'onorevole Martini.

SONNINO, ministro del tesoro, dichiara che domani al più tardi il Ministero avrebbe risposto a tutti i quesiti proposti.

La Commissione, malgrado ciò, volle dividere la sua relazione. Con ciò non fece opera patriottica (Commenti), ed eccedette inoltre i suoi poteri.

Non resterà al Governo un momento di più, se la Camera dividerà la discussione dei provvedimenti finanziari,

CARCANO dichiara che l'onorevole Vacchelli si assentò per gravi

ragioni di famiglia, ma è pronto a tornare anche domani, ed è agli ordini della Camera.

Protesta contro le gravi parole del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro, non conformi alle tradizioni del Parlamento italiano. (Bene!) Ripete che la seconda parte della relazione sarà presentata fre due o tre giorni.

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'onor. Palberti, salvo a rinnovare la sua appena sia presentata la seconda parte della relazione, come è sempre diritto della Camera, piaccia o non piaccia al presidente del Consiglio

CRISPI, presidente del Consiglio, insiste sulla necessità che i bilanci abbiano la precedenza su tutti gli altri argomenti.

ROSSI LUIGI non insiste nella sua proposta. (Commenti animati).

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Martini Giovanni ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle ore 19,45.

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il sig. W. Harcourt ha annunziato che il governo britannico ha deciso di stabilire il protettorato della Granbretagna sull'Uganda, e che i particolari verranno regolati più tardi.

Questa dichiarazione è stata accolta con fragorosi applausi.

La discussione su questa questione è stata fissata pel 20 corr.

In risposta ad analoga domanda, il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, sig. Grey disse che sir Gerald Portal non aveva nessuna istruzione a proposito dei reclami dei padri cattolici per la distruziene della loro proprietà, ma che questa questione viene trattata in via amichevole col governo francese.

Alla Camera dei Lordi, lord Rosebery ha fatto identiche dichiarazioni riguardo all'Uganda.

***

Si telegrafa da Londra che i radicali sono molto malcontenti della decisione del governo relativa all'Uganda. Il signor Labouchère avrebbe, a quanto si afferma, l'intenzione di opporsi al voto dei crediti che si chiederanno nella seduta del 20 per provvedere alle spese che occorreranno per l'occupazione dell'Uganda.

***

In un banchetto che ebbe luogo a Londra il 13 corr., il principe di Galles espresse il suo vivo compiacimento per il fatto che il governo ha deciso di aumentare la forza della flotta inglese.

Tale aumento di forze, disse il principe, non può che giovare al mantenimento della pace; però, per raggiungere questo scopo, è necessario che gli armamenti non abbiano carattere inquietante.

***

Un telegramma da Budapest, 13 aprile, dice che tutta l'Ungheria è in giubilo ed in festa per la vittoria riportata dal Governo alla Camera dei deputati nella questione del matrimonio civile. Da per tutto si preparano dimostrazioni di gioia. La stessa opposizione riconosce che il successo ottenuto dal Ministero è splendido. La posizione del gabinetto è consolidata per lungo tempo. Si ritiene poi generalmente che la Camera dei magnati non avrà il coraggio di mettersi in conflitto con quella dei deputati, il cui voto è così vivamente approvato dal paese.

***

Come fu poi annunziato brevemente per telegrafo alla stessa Camera dei deputati d'Ungheria, il deputato G. Ugron, del partito indipendente, ha presentato una mozione di biasimo al Governo per il suo contegno in occasione dei funerali di Kossuth.

Il ministro presidente, dottor Weckerle, rispondendo alle accuse del signor Ugron, mise in rilievo la difficoltà in cui si trovava il Governo tra coloro che avrebbero trovato tutto poco quello che il ministro avrebbe fatto e coloro che pretendevano ch'esso non facesse a dirittura nulla.

Kossuth, egli disse, fino agli ultimi giorni di sua vita, ha colto tutte le occasioni per manifestare la sua decisa avversione al presente stato di cose in Ungheria. Per questo solo fatto, al governo si imponeva la più assoluta riservatezza. Il governo difficilmente avrebbe potuto far più di quanto ha fatto senza cadere in contraddizione aperta con sè stesso. Pure, per quanto si accusi il governo di aver fatto poco, il ministro ricordò alla Camera che esso ha fatto molto più di quanto, da molti anni a questa parte, si abbia avuto il coraggio di chiedere.

Il ministro conchiuse il suo discorso pregando la Camera di non permettere che la proposta Ugron venisse iscritta nell'ordine del giorno.

Messa ai voti la proposta dell'iscrizione nell'ordine del giorno, venne respinta con 218 contro 114 voti. La votazione si fece per appello nominale.

***

Non si ha ancora, dice l'*Indépendance belge*, il risultato definitivo e completo delle elezioni per la seconda Camera dei Paesi Bassi, che ebbero luogo il 10 corrente, ma fino da ora si conosce il significato dello scrutinio.

A prima vista sembrerebbe che questo significato fosse sfavorevole al Governo; il numero degli avversari del suffragio universale eletti è di 37, mentre 33 soltanto sono fautori dichiarati del ministero.

Ma questo risultato era preveduto. La cifra degli avversari eletti rappresenta, in fatti, quasi la totalità dei seggi sui quali essi possono contare. Quello che importa è la cifra dei ballottaggi, che è di 30, e che se non tutti, quasi tutti, riesciranno in senso favorevole alla riforma elettorale proposta dal Governo.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 15 aprile 1894

Presidenza del senatore A. MESSEDAGLIA

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste una Nota a stampa del corrispondente C. F. Ferraris, intitolata: « Nuovi appunti sulla statistica della coltura intellettuale », e i volumi I e II dei « Discorsi parlamentari di P. S. Mancini », raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei deputati,

Il socio Lumbroso segnala le pubblicazioni mandate in dono alla Accademia dal Conservatore del museo greco-romano di Alessandria d'Egitto, sig. dott. Giuseppe Bossi: « Notice des monuments exposés au musée gréco-romain d'Alexandrie — Rapport sur les fouilles pratiquées et à pratiquer à Alexandrie — Due frammenti dell'Iliade nel museo di Alessandria », richiamando su tutte l'attenzione della classe.

In seguito a relazione favorevole dei soci Guidi, relatore, e Teza, è approvata la inserzione negli *Atti* accademici della Memoria del dott. C. A. Nallino, intitolata: « Al-Huwârizmê e il suo rifacimento della geografia di Tolomeo ».

Sono poscia presentate le seguenti *Note* per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Ghirardini. « Di un arcaico sepolcreto ligure, scoperto nel territorio di Genova. »

2. Barnabei. « Notizie delle scoperte di antichità del mese di marzo, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. »

3. Detto. « Dei vasi di così detta porcellana egizia, trovati nelle tombe del territorio falisco. »

4. Zannoni.— Il sacco di Volterra: « un poema di N. Naldi e l'orazione di B. Scala » pres. dal socio Monaci.

5. Barsanti. « Sulla scoperta della tomba del Faraone Amenofi IV » pres. dal socio Guidi.

6. Agamennone. « Velocità di propagazione superficiale dei due terremoti della Grecia del 19 e 20 settembre 1867 » pres. a nome del corrisp. Tacchini.

7. Morera. « Alcune considerazioni relative alla *Nota* del prof. Pizzetti sulla espressione della gravità alla superficie del geoide supposto elissoidico » pres. dal socio Beltrami.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

DUE LIBRI BUONI.

Tullo Massarani. *Come la pensava il dott. Lorenzi. Confidenze postume di un onesto borghese.*

Id. *Scritti scelti di* CESARE CORRENTI, vol. IV ed ultimo.

È uscito in questi giorni, edito dal Forzani, un libro sul quale va seriamente richiamata l'attenzione, purtroppo distratta e svogliata, del pubblico — perchè ha il merito, assai raro ai dì nostri, di essere un libro buono, sano, pensato con grande imparzialità e serenità di criterii — scritto con grande nitidezza e in molte parti con vero splendore di forma — e sopratutto col cuore.

Ne è autore Tullo Massarani — un glorioso superstite di quella gloriosa schiera di scrittori valorosi, di patrioti coraggiosi, che possono a buon diritto vantarsi di aver preparato con l'assidua battaglia del pensiero il trionfo della idea nazionale — e di avervi contribuito.

Si intitola: *Come la pensava il dott. Lorenzi — Confidenze postume di un onesto borghese.* Ed è nel patriottismo nobilmente sentito -- come lo si sentiva nei bei tempi della operosa preparazione, e delle prime illusioni, — che si deve cercare il movente, la ispirazione di questa pubblicazione. Il Massarani ha difatti pensato — e lo dice — « che in mezzo al turbine delle passioni e degli interessi fosse debito di cittadino il dire schietto il proprio sentimento intorno alle questioni più vive che agitano il paese ».

Basta leggere nel frontispizio il sommario dei capitoli per convincersi che non manca nel libro, la più alta e la più ardente attualità — Eccolo infatti:

Due parole d'antefatto — La famiglia — Il lavoro — I campi — Le città marinare — L'emigrazione e le colonie — Roma e l'idea religiosa — I comuni — Le armi e la pace — La scuola — La coltura — L'igiene — La giustizia — La mutualità — Il gran perchè *della vita ; benevolenza, onore, dovere, ideale.*

O noi c'inganniamo, o l'illustre autore volle con la pubblicazione di queste oneste *confidenze di un onesto borghese* fare una specie di risposta preventiva al *1° maggio* del neo-socialista De Amicis, preannunciato con tanto rumore di gloriose fanfare dalla compiacente reclame.

È facile argomentarlo oltrechè dal sommario, dalle parole di proemio che il Massarani rivolge ai *lettori* — spiegando quel titolo di *Confidenze di un borghese onesto*, sotto il quale raccolse i pensieri di quell'*uomo* di senno e di cuore, che il Massarani dichiara di essere andato « in vita sua cercando, come Diogene, e di aver per caso trovato » nel dottor Lorenzi .... quando era morto.

« *Confidenze di un borghese onesto?* (scrive il Massarani) — Proprio così. Con sopportazione di certi moderni evangelizzatori, i quali vanno ripetendo tutto il giorno essere più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, di quello che nel concilio dei pii entri un borghese, io per me persisto a credere che tra patrizi, borghesi e plebei (a supporre che queste parole abbiano ancora un significato) di onesti e di disonesti seguiterà ad essercene sino alla fine dei secoli ».

Per oggi ci limitiamo a questo breve e semplice annuncio — ma ci riserbiamo di riparlarne con quella serietà di esame che merita il libro del Massarani, e pel proprio valore e per l'alto scopo che l'illustre autore si prefigge — e facciamo voti perchè questa voce del buon senso e del vero patriottismo possa farsi udire ed ascoltare tra il frastuono vuoto e assordante, il tumulto frettoloso a affaccendato con cui ai dì nostri si discutono le gravi questioni, che nel libro del Massarani si esaminano e si valutano con meravigliosa equanimità di giudizi, con altezza d'ideali, con serena nobiltà di parola.

***

Dallo stesso illustre Massarani fu messo testè il suggello alla edizione postuma degli *Scritti scelti di Cesare Correnti*, con la pubblicazione del IV ed ultimo volume.

È una pubblicazione di grande importanza e di grande mole (tremila pagine), diretta dal Massarani con assidua cura e vivo intelletto d'amore verso l'illustre amico estinto, a cui, con questa pubblicazione, ha innalzato il più saldo e imponente dei monumenti.

I quattro volumi, di oltre 600 pagine ciascuno, sono preceduti da un altro di egual mole — che serve di *introduzione* alla opera, nella quale introduzione il Massarani volle, e *non indarno volle*, ricostruire la storia della mente insieme e della vita del grande patriota, alla cui memoria l'opera è consacrata « mente e vita le quali ebbero un obbietto costante e comune: l'ideale della patria — imperocchè (prosegue il Massarani, nella lettera dedicatoria a donna Maria Correnti, la vedova dell'illustre uomo) imperocchè questa Italia egli trovò serva ; e la volle, e non indarno volle, indipendente e libera e le consacrò fatiche altrettanto molteplici quanto mirabilmente varia essa medesima nella sua unità ».

Questa colossale pubblicazione, cominciata nel 1890, si chiuse nello scorso mese con questo IV volume nel quale si contengono fra gli altri scritti, due lavori inediti del Correnti, cioè — il primo libro della *Storia della Polonia dalle origini all'anno 1773* — l'anno cioè in cui avvenne il 19 aprile nella Dieta — che il Correnti chiama la *Dieta di evirazione* — lo smembramento di quel regno cavalleresco e sfortunato — — opera a cui il Correnti si era accinto da lungo tempo, cercando in essa un conforto alle amare delusioni del 48 — e che le occupazioni e le preoccupazioni della vita pubblica hanno troncato—e con questo un altro scritto, pure inedito, sullo *stato generale degli studi filosofici e della agricoltura in Italia.*

Oltre a queste due preziose rarità, il volume contiene, in-

cinque parti distinte, studi filosofici — critici e letterari — storici e geografici — di statistica e di assistenza pubblica — e si chiude *per commiato* con alcuni *ricordi e consigli*, degni di chi, come il Correnti sa ricordare bene e consigliare meglio — svolti in due scritti *Mediolanum* e *Vita nuova*, che datano dal 1881.

Basta questa specie d'indice sommaria, per mostrare come abbia ragione il Massarani di dire che, « in un paese ove non si fosse disamorati di letture gravi, e contenti di alternare con lo scandalo quotidiano qualche paginuzza di romanzo, l'uscire in luce di questo volume, che comprende tutte le facoltà e tutti gli intendimenti dello scrittore, poderosi insieme e diversi, come è il proprio dello ingegno italiano — di uno scrittore che ha tanto diritto, come era in cima dei suoi voti, di vivere nella memoria dei posteri pel bene del suo paese — sarebbe stato un vero avvenimento » degno di occupare l'attenzione del nostro paese — mille volte più delle ciarle vuote, o maligne, o turpi che col loro rumore lo distolgono da ogni serietà di letture e di studii, e persino dal culto dei più sacri ricordi.

Anche di questa pubblicazione intendiamo di occuparci prossimamente — parendoci che ad un giornale il quale, per la indole sua, si sottrae all'affaccendamento della vita quotidiana, spetti più che ad altri il cômpito di seguire con affettuosa cura il movimento letterario, scientifico ed artistico, tenendone a giorno i proprii lettori.

L. F.

NOTIZIE VARIE

Congresso agrario nazionale — Le riunioni di ieri all'Eldorado riuscirono animatissime e quella dalla mattina financo troppo. Intervennero oltre un migliaio di congressisti.

Nella seduta del pomeriggio fu votato un ordine del giorno proposto dal comm. Boggiani, presidente della Camera di commercio di Bari, con il quale si fanno caldi voti al Governo del Re di elevare i dazi protettori sulle granaglie.

Indi il Congresso nominò le seguenti commissioni.

Pel Credito agrario: senatore Cencelli, deputati Fisogni, Ippolito Luzzatti, cav. Tranzi Archimede.

Per l'istruzione agraria: il prof. Freida, comm. Lenin, Salvati e prof. Ottavi.

Per l'aumento sull'imposte fondiaria: prof. Mancini, comm. Cimato, deputati Chindamo e Cremonesi.

Al Collegio Romano. — La prossima conferenza (13ª d'ordine), sarà fatta dal chiaro comm. Isidoro Del Lungo. Egli parlerà dell'*Assedio di Firenze.* La conferenza, invece che al giovedì, avrà luogo venerdì 20 corr.

Per Anversa. — La Società delle Ferrovie Mediterranee ha accordato agli intervenienti all'Esposizione internazionale di Anversa le consuete riduzioni. Per le spedizioni di merci, le quali saranno appoggiate ai porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo per l'inoltro ad Anversa, via di mare, sarà accordato il ritorno gratuito, purchè l'andata venga effettuata col pagamento delle tasse a tariffa intera generale.

Esposizione in Austria. — L'Associazione industriale della Bassa Austria ha spedito a tutte le Diete, alle Camere di commercio ed ai sindaci dei capoluoghi di provincia in Austria, una circolare con la quale si fa invito ad una riunione da tenersi a Vienna il 29 corr., allo scopo di organizzare una Esposizione nazionale nel 1898, in occasione del giubileo dell'Imperatore.

La mostra, dice la circolare, farà risaltare gl'incomparabili progressi che l'Austria ha fatto durante i 50 anni di governo dell'Imperatore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONTEVIDEO, 16 — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

È giunto il piroscafo *Rosario*, della stessa Società.

BUENOS-AYRES, 16 — L'ammiraglio Custodio De Mello è sbarcato nuovamente sulla costa di Rio Grande, ma fu battuto dalle truppe del maresciallo Floriano Peixoto ed ha dovuto imbarcarsi di nuovo sulla nave *Repubblica*.

SAN THOMAS, 16 — Il piroscafo *Las Palmas*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

LONDRA, 16 — La bomba trovata addosso all'anarchico italiano Polti, nel momento del suo arresto, pesa sette chilogrammi ed è stata fabbricata in Londra.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Montevideo che 900 insorti brasiliani si sono rifugiati nell'Uruguay.

GIBILTERRA, 16. — Il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per New-York

LISBONA, 16. — (Ufficiale). — Le elezioni generali politiche, che hanno avuto luogo ieri, sono procedute in tutto il Regno fra completa tranquillità.

A Lisbona, dove la lotta è stata più viva e dove era avvenuta una coalizione fra l'opposizione monarchica e quella repubblicana, la vittoria è rimasta al Governo. Questo ha ottenuto in tutto il paese una maggioranza enorme.

BARCELLONA, 16. — Vi fu un incidente di etichetta fra l'ammiraglio francese Boissoudy ed il capitano generale Weyler, perchè questi non gli restituì personalmente la visita fattagli dall'ammiraglio.

Però l'incidente venne regolato amichevolmente, con un banchetto offerto all'ammiraglio Boissoudy dal capitano generale Weyler.

Questi fece un brindisi alla marina francese ed al comandante della squadra, ammiraglio Boissoudy.

FIRENZE, 16. — La Regina Vittoria si è recata alla stazione, accompagnata dal Principe e dalla Principessa di Battenberg e dal seguito, e scortata dai carabinieri a cavallo, percorrendo in carrozza le vie affollatissime ed imbandierate.

S. M. giungeva alla stazione alle 12,25.

La popolazione salutava cordialmente la Regina, che ringraziava, sorridendo.

Si trovavano alla stazione a ricevere la Regina Vittoria: il Duca d'Aosta, i Duchi di Meklemburgo, l'ambasciatore ed il Console inglese, il Sindaco, il Prefetto, tutte le autorità, le notabilità e moltissime dame dell'aristocrazia fiorentina e straniera.

Furono offerti alla Regina bellissimi fiori.

La Regina s'intrattenne col Duca d'Aosta e col Sindaco.

La Regina Vittoria, col Principe e la Principessa di Battemberg e col seguito, è partita alle ore 12,36 per Coburgo.

VENEZIA, 16. — Al tocco circa erano in vista la *Moltke* ed il *Christabel*, che giungeranno nel bacino di San Marco alle 14.

ROMA, 16. — La Legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia ha ricevuto il seguente dispaccio:

« RIO-JANEIRO, 16 aprile. — I ribelli hanno abbandonato Parana e Santa Caterina.

Le loro navi furono respinte da Rio Grande, con una perdita superiore a 600 uomini.

« Quattrocento uomini disarmati sbarcarono nel dipartimento di Rocha nella Repubblica dell'Uruguay, con Mello e Salgedo, che domandarono rifugio al Prefetto di quel dipartimento uruguaiano ».

ROMA, 16. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 17, a lire 113,32.

BERLINO, 16 — *Reichstag* — È stata approvata la mozione del Centro in favore della riammissione dei gesuiti in Germania.

LONDRA, 16 — L'anarchico italiano Polti è stato tradotto, dinnazi

il tribunale di Bow-street. La sala del tribunale era gremita da numeroso pubblico.

L'imputato, che ha circa diciannove anni, ove un'aspetto abbattuto.

L'agente di polizia, che ha eseguito l'arresto, ha deposto che, al momento dell'arresto, il Polti aveva presso di sè una grande bomba di ferro non carica; il Polti gli disse che voleva spedirla in regalo a suo fratello in Italia.

Tra i corpi di reato trovati nell'abitazione di Polti, vi sono, oltre la bomba già menzionata, una grande bottiglia contenente un litro di acido solforico, un pacchetto di polvere bianca ed una pubblicazione sulla dinamite, sistema Nobel.

Il tribunale ha rinviato la causa ad otto giorni.

PALERMO, 16 — Dinanzi la prima sezione del tribunale di guerra è continuato oggi il processo contro De Felice e coimputati.

Gli imputati dottor Barbato, ex presidente del Fascio di Piana dei Greci, e Verro, ex presidente del Fascio di Corleone, parlarono lungamente affermando che quei Fasci avevano scopi pacifici, respingendo le accuse e dichiarandosi innocenti.

Terminati così gli interrogatori, l'udienza fu sospesa.

VENEZIA, 16 — L'Imperatrice di Germania è arrivata coi figli alle ore 15. Viaggia in istretto incognito. Soggiornerà a bordo.

S. M. ed i Principi sono scesi alle 3,30 e si sono recati a visitare il palazzo ducale.

COLONIA, 16. — Un dispaccio che la *Kölnische Zeitung* ha ricevuto da Pietroburgo, annunzia che in quei circoli bene informati si dichiara infondata la voce di un'intervista fra i tre Imperatori in occasione delle manovre di Smolensko.

BOLOGNA, 16. — La Regina Vittoria giunse alla stazione alle ore 16.54 e ripartì per Ala alle ore 17.8.

PALERMO, 16. — *Processo De Felice* — (*Continuazione*). — Ripresa la seduta, comincia l'interrogatorio di Pico, accusato dai coimputati di averli calunniati. Egli si scagiona e dice che, durante i suoi interrogatori, probabilmente rese poco chiaro il suo pensiero, e quindi questo fu interpretato in vario senso.

Parlando quindi delle accuse, a cui deve rispondere, nega di avere eccitato alla ribellione, perchè non tenne mai riunioni e nemmeno fece conferenze.

Non gli riuscì di organizzare il Fascio dei lavoratori in Francofonte, suo paese natio.

Egli faceva parte del partito, frequentando la redazione del giornale la *Giustizia Sociale*, nel quale pubblicò parecchi articoli.

Si dichiara infine innocente.

Si leggono poi i confronti fra Pico e De Felice Giuffrida, Pico e Bosco, Pico e Ciralli, fatti dinanzi il giudice istruttore.

Si leva la seduta.

CARRARA, 16. — Stamane il fratello del Granduca di Mecklemburgo è giunto da Spezia con seguito e si è recato in treno speciale a visitare le cave.

S. A. ripartì nel pomeriggio per Spezia, donde si recherà a Livorno sul suo *yacht*.

NAPOLI, 16. — È arrivata la fregata americana *Lancaster*, proveniente da Porto Said.

MANTOVA, 16. — Con treno speciale, alle ore 19,7, fu di passaggio per questa stazione la Regina Vittoria, che fu ossequiata dal Prefetto e dalle altre autorità.

Il treno sostò 5 minuti, proseguendo per Verona.

VERONA, 16. — La Regina Vittoria, col suo seguito, è arrivata alle ore 20,5 ossequiata dalle autorità.

La Regina si affacciò alla finestra del vagone e salutò le autorità, ripartendo alle ore 21,10 per Ala.

PARIGI, 17. — La Commissione parlamentare, incaricata di esaminare il progetto di legge contro gli anarchici, ha presentato la sua relazione alla Camera.

La relazione è favorevole al progetto di legge, salvo leggere modificazioni.

SINGAPORE, 16. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì per Bombay.

GIBILTERRA, 16. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, proseguì per Barcellona e Genova.

RIO-JANEIRO, 16. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Plata, ha proseguito per Genova.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	765.9
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	Sud debolissimo.
Cielo	3/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 21.°2. / Minimo 7.°8.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 15 aprile 1894.

In Europa persiste diminuita la depressione al NW, mentre la pressione è sempre elevata sulla Russia

Irlanda occidentale 746; Biarritz, Parigi 760; Zurigo 765; Mosca, Pietroburgo 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente salito 3 a 6 mm. dal N. al S., venti qua e là freschi intorno al ponente; qualche nebbia al Centro, qualche insignificante pioggiarella, temperatura aumentata.

Stamane: cielo qua e là nuvoloso in Toscana e nell'Emilia, generalmente sereno altrove; venti deboli a freschi, specialmente intorno al ponente.

Barometro a 764 mm. lungo l'intero versante adriatico; da 766 a 767 in Sardegna e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del terzo quadrante; cielo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 16 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.5
Umidità relativa a mezzodì	57
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 20.°2. / Minimo 8.°8.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 16 aprile 1894.

In Europa depressione sensibile sulle Isole Britaniche, estendentesi alla Francia, pressione specialmente elevata intorno alla Russia meridionale Kiev Valenza 743; Brest 750; Parigi 753; Zurigo 750; Hico 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord e Centro, alcune pioggie leggere o leggerissime al NW; temperatura cambiata irregolarmente e sempre dolce; venti qua e là freschi del 3° quadrante.

Stamane: cielo sereno al Sud, coperto al Nord, venti deboli a freschi specialmente meridionali; barometro a 762 mm. a Torino, 765 Cagliari, Civitavecchia, Lecce, 776 nel basso Tirreno e in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso o caliginoso al Sud, nuvoloso con qualche pioggia altrove; temperatura elevata; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	20 7	12 3
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	20 2	14 7
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	21 0	12 0
Cuneo	sereno	—	20 2	9 5
Torino	sereno	—	22 0	12 3
Alessandria	sereno	—	22 9	11 7
Novara	3/4 coperto	—	22 0	10 9
Domodossola	3/4 coperto	—	19 2	8 8
Pavia	3/4 coperto	—	23 9	9 1
Milano	3/4 coperto	—	23 8	12 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	20 8	12 7
Brescia	coperto	—	22 3	12 5
Cremona	coperto	—	23 8	9 6
Mantova	1/4 coperto	—	24 6	9 5
Verona	sereno	—	24 0	12 7
Belluno	1/4 coperto	—	21 0	8 5
Udine	sereno	—	23 6	10 0
Treviso	sereno	—	22 1	11 0
Venezia	sereno	calmo	19 8	11 4
Padova	sereno	—	22 7	8 8
Rovigo	1/2 coperto	—	24 4	10 3
Piacenza	3/4 coperto	—	22 5	11 2
Parma	coperto	—	23 5	12 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	23 6	12 0
Modena	3/4 coperto	—	22 3	10 7
Ferrara	1/4 coperto	—	24 1	10 8
Bologna	1/4 coperto	—	21 2	11 0
Ravenna	1/4 coperto	—	23 3	6 9
Forlì	1/4 coperto	—	21 8	9 2
Pesaro	sereno	calmo	18 0	10 4
Ancona	sereno	calmo	20 0	13 9
Urbino	nebbioso	—	18 6	10 2
Macerata	sereno	—	20 0	12 6
Ascoli Piceno	sereno	—	19 8	9 5
Perugia	1/4 coperto	—	20 8	9 3
Camerino	sereno	—	19 7	9 4
Pisa	1/2 coperto	—	24 8	8 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 5	14 0
Firenze	coperto	—	24 0	10 5
Arezzo	nebbioso	—	22 7	6 2
Siena	1/4 coperto	—	21 2	8 5
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	14 4
Roma	sereno	—	22 0	7 8
Teramo	sereno	—	22 4	10 6
Chieti	sereno	—	18 9	12 4
Aquila	sereno	—	19 4	6 0
Agnone	sereno	—	17 9	8 8
Foggia	1/4 coperto	—	20 7	8 2
Bari	sereno	calmo	15 8	10 3
Lecce	sereno	—	20 6	9 3
Caserta	sereno	—	24 0	10 9
Napoli	sereno	calmo	18 7	12 0
Benevento	sereno	—	23 5	7 3
Avellino	sereno	—	19 3	5 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	16 2	7 5
Cosenza	sereno	—	19 4	7 0
Tiriolo	nebbioso	—	12 2	2 5
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	16 9	13 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 1	11 6
Palermo	sereno	legg. mosso	20 5	6 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	6 0
Messina	sereno	legg. mosso	18 0	13 8
Catania	sereno	calmo	17 6	10 0
Siracusa	sereno	calmo	16 7	10 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	18 0	9 9

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	19 7	12 9
Genova	coperto	mosso	17 3	13 3
Massa Carrara	coperto	calmo	20 2	11 7
Cuneo	coperto	—	19 2	9 4
Torino	coperto	—	20 0	11 4
Alessandria	coperto	—	20 9	13 3
Novara	coperto	—	22 4	11 0
Domodossola	piovoso	—	21 0	10 9
Pavia	coperto	—	23 0	9 4
Milano	coperto	—	23 2	11 7
Sondrio	coperto	—	20 1	11 2
Bergamo	coperto	—	20 4	10 8
Brescia	coperto	—	21 5	12 0
Cremona	coperto	—	23 6	11 7
Mantova	coperto	—	24 0	11 4
Verona	coperto	—	24 1	12 6
Belluno	coperto	—	20 4	9 0
Udine	3/4 coperto	—	24 6	10 2
Treviso	coperto	—	24 0	12 5
Venezia	coperto	calmo	21 6	12 2
Padova	coperto	—	22 8	10 6
Rovigo	coperto	—	23 6	10 1
Piacenza	coperto	—	22 4	10 3
Parma	coperto	—	22 5	12 0
Reggio Emilia	coperto	—	23 6	10 7
Modena	coperto	—	23 4	9 7
Ferrara	3/4 coperto	—	25 2	11 0
Bologna	3/4 coperto	—	22 2	10 4
Ravenna	coperto	—	26 1	7 3
Forlì	1/2 coperto	—	23 8	13 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	20 5	9 6
Ancona	coperto	calmo	23 0	14 0
Urbino	coperto	—	21 1	9 5
Macerata	3/4 coperto	—	22 7	13 3
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	21 5	11 8
Perugia	3/4 coperto	—	20 4	9 9
Camerino	3/4 coperto	—	18 4	9 4
Pisa	caligine	—	21 6	7 5
Livorno	coperto	calmo	18 5	10 2
Firenze	coperto	—	20 8	8 7
Arezzo	caligine	—	21 1	6 8
Siena	caligine	—	19 6	8 9
Grosseto	3/4 coperto	—	22 0	14 4
Roma	3/4 coperto	—	21 2	8 8
Teramo	1/2 coperto	—	22 7	10 1
Chieti	sereno	—	17 0	11 0
Aquila	3/4 coperto	—	19 9	6 1
Agnone	coperto	—	19 2	5 5
Foggia	sereno	—	23 9	11 0
Bari	sereno	calmo	18 2	10 6
Lecce	sereno	—	19 1	9 4
Caserta	1/2 coperto	—	23 3	10 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 3	11 9
Benevento	sereno	—	22 0	7 2
Avellino	sereno	—	19 2	4 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	16 2	5 9
Cosenza	sereno	—	20 6	7 2
Tiriolo	1/4 coperto	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	17 0	13 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 3	9 7
Palermo	1/4 coperto	calmo	20 9	7 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	17 2	7 2
Messina	sereno	calmo	19 8	14 0
Catania	sereno	calmo	19 4	10 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 4	10 1
Cagliari	1/2 coperto	calmo	20 0	12 4
Sassari	coperto	—	19 3	10 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,90		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,80	86 80			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			360 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			601 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			458 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			870 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			80 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			138 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			160 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.	629	629 —	627 630		— — 8)
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	95		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			37 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			136 — 9)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			261 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex saldo div. L. 25 — 9) ex L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			135 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Fontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. 1. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			170 —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 65	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	113 27 1/2	113 20	113 35	113 30	— —	113 27 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	28 35	28 35	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 48	— —	— —	28 53	28 52	— —	28 50
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az. Ferr. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	172 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az. Soc. Tramway Omnibus.	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 878
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 708
Consolidato 3 %, nominale	» 53 375
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.